

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Consolante presagio

Paolo Allard, in uno studio molto grave pubblicato nel *Correspondant*, si dimanda se non sia di già avvenuta, almeno nelle anime più elevate, una reazione contro la negazione religiosa, contro l'indifferenza morale e contro l'orgoglio intellettuale, ossia contro quanto di più cattivo fu portato innanzi dal secolo che finisce. Molti indizi ci danno l'annuncio di un significativo e salutare risveglio delle anime, le quali si volgono a ristorarsi alla luce confortatrice e indefettibile della fede.

L'illustre scrittore intravede per il secolo ventesimo un'aurora morale e religiosa analoga a quella che sul principio del secolo decimonono ebbe a precursore il Chateaubriand, ma egli stima che la nuova restaurazione sarà ben più efficace e duratura della precedente. E tra gli argomenti che giustificano tali previsioni l'Allard segnala, e ben a ragione, il discreditto della filosofia politica e sociale direttamente prodotta dalla rivoluzione francese.

Questa filosofia è stata non soltanto confutata da pensatori eminenti quali il de Maistre e il Bonald, ma essa ebbe inoltre a subire, ed ha subito per la sua disfatta anche la prova della critica positivista sperimentale. Questa l'ha compiuta il Leplay, atterrandosi inesorabilmente l'edificio che i pretesi filosofi dell'Enciclopedia avevano immaginato di aver saldamente eretto sulle rovine della religione.

La critica del Leplay è stata così conclusiva, da obbligare uomini, come il Renan, a confessare che la legislazione rivoluzionaria, proclamata come riformatrice, pareva invece "esser stata fatta per un cittadino ideale, che nasce trovato e muore celibataro."

Medesimamente il Taine, filosofo non sospetto, dopo di aver fatto anch'egli personalmente un lungo e severo studio sull'opera della rivoluzione, finiva col pronunciare un giudizio di condanna contro "lo spirito classico e semplificatore che, sul finire del secolo passato, fece la politica rivoluzionaria, la teoria dell'uomo astratto e del cittadino in sé, la concezione anarchica e dispotica del popolo sovrano, il pregiudizio legalitario, le costituzioni improvvisate e rettilinee."

Sono in numero rilevante gli storici, i moralisti, i letterati, i quali, direttamente o indirettamente, hanno subito l'influenza delle medesime idee. Secondo l'espressione di uno di essi, Paolo Bourget, furono questi gli apologeti del di fuori, che, in modi diversi, hanno contribuito a provare "che per gli individui come per la società, il cristianesimo è ora l'unica e necessaria condizione di salute e di guarigione."

E quindi resta dimostrato che il feticismo rivoluzionario è demolito dalle fondamenta da coloro che lo hanno studiato colla maggior attenzione, e che a considerarne le istituzioni e gli uomini del tempo si erano messi con animo piuttosto favorevole anziché ostile verso un regime, di cui si pretende di fare l'arca santa del nuovo diritto.

Ma questa reazione caratteristica non è avvenuta solo nel campo delle

idee politiche e sociali. Essa ha le sue radici in un movimento filosofico, che è l'antitesi categorica dell'ateismo e del materialismo del secolo decemottavo. Questo processo lento conduce sotto i nostri occhi a confessioni, al ritorno, e, a parlare con tutta verità, a conversioni, come quelle del Brunetiere o del Coppée.

## La chiusura dell'Anno Santo

Lunedì mattina aveva luogo nella Basilica Vaticana la solenne cerimonia della chiusura della Porta Santa per la fine dell'Anno Giubilare.

Il Santo Padre circa le 11 ant. in sottana bianca e mozzetta lasciava i suoi appartamenti, e accompagnato da mons. maggiordomo e monsignor maestro di Camera, dai monsignori elemosiniere e sagrista, da mons. prefetto delle cerimonie, dai monsignori camerieri segreti partecipanti, dal furier maggiore, cavallerizzo maggiore, vice-camerlingo di S. R. Chiesa, dal principe Colonna assistente al Soglio, dal principe soprintendente generale delle poste, dal maestro del sacro Ospizio, dal latore della rosa d'oro, dall'archiatro pontificio e dagli altri addetti alla sua nobile Corte, scortato dalla guardia nobile e dalla guardia svizzera, recavasi in portantina all'aula dei paramenti.

Quivi Sua Santità trovava riuniti gli e. mi cardinali, che avevano già assunto i paramenti sacri propri del loro ordine e la mitra di damasco; i patriarchi, arcivescovi e vescovi ed abati, che nel museo lapidario avevano indossato il pluviale e la mitra bianca e gli altri prelati con gli abiti loro propri.

Il Santo Padre assunta la falda, l'amitto, il camice, la stola, il manto papale bianco ed il piviale, si copriva con la mitra, poneva l'incenso nel turibolo e prendeva dalle mani del Cardinale primo diacono un cereo acceso involto in serica manopola. Quindi preceduto dalla croce papale e da tutti i dignitari ecclesiastici suddetti avviavasi nella portantina nobile al portico della basilica Vaticana. Giunto a piedi della scala regia, dinanzi alla statua di Costantino, assidevasi sulla sedia gestatoria e tra i fiabelli entrava nel portico, ricevuto dal capitolo e clero della basilica Vaticana, nella quale faceva ingresso passando per la Porta Santa sulla soglia della quale veniva ricoperto dal baldacchino astato accolto dal canto del *Tu es Petrus*, eseguito dalla cappella Giulia.

Giunto il Santo Padre dinanzi alla confessione e fatto sosta il corteo discendeva dalla sedia, e genuflesso venerava le insigni reliquie della Lancia della Croce e del Volto Santo, esposte sulla loggia soprastante alla statua della Veronica. Risalito quindi in sedia con lo stesso corteo recavasi ad adorare il Santissimo Sacramento solennemente esposto. Levatosi quindi, intonava l'antifona: *Cum iucunditate excitis* che veniva seguita dai cappellani cantori della cappella pontificia. Ripresa quindi la mitra, a piedi e sostenendo colla sinistra il cereo acceso usciva solo e per ultimo dalla Porta Santa recandosi nuovamente nel portico dove si assideva in trono.

Mentre i cantori ripetevano la suddetta antifona, venivano preparate le pietre, la calce, e quanto altro occorreva per la chiusura della Porta Santa. Il Santo Padre, deposta la mitra, tenendo sempre il cereo acceso, benediva le pietre e la calce. Dato l'*oremus*: *Summe Deus*, consegnava al cardinale secondo diacono il cereo, e riassunta la mitra, poneva l'incenso nel turibolo e quindi levatosi ed a capo scoperto aspergeva con l'acqua lustrale ed in-

consava le pietre e la calce. Dipoi cingeva il grembiale, e genuflesso dinanzi alla Porta Santa riceveva dal cardinale penitenziere maggiore la cazzuola con la quale levava per tre volte dallo schifo la calce e la poneva primariamente nel mezzo della soglia, dicendo:

*In fide et virtute Domini Nostri Iesu Christi Filii Dei Vivi;*

quindi ponendola a destra, aggiungeva:

*Qui Apostolorum Principi dixit, Tu es Petrus.*

Da ultimo la poneva a sinistra compiendo la preghiera con le parole:

*Et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam.*

Distesa la calce, riconsegnava la cazzuola al penitenziere maggiore, ricevendo da esso i primi tre mattoni dorati, che metteva al loro posto col ordine medesimo come aveva posto la calce.

Mentre si compiva tale cerimonia i cantori intonavano l'inno *Caelestis Urbis Jerusalem*, che il Santo Padre ritornato al trono, dopo essersi lavate le mani, recitava alternativamente con i cardinali e con gli altri presenti.

Non appena Sua Santità si fu allontanata dalla Porta Santa, vi si appressava il cardinale penitenziere maggiore che, cinto il grembiale portando la mitra e nelle mani la cazzuola, poneva sul limitare della Porta Santa, sulla medesima linea di quelli posti dal S. Padre, altri tre mattoni, due a destra ed uno a sinistra.

Al penitenziere maggiore succedevano quattro penitenzieri della basilica, che cinto ugualmente il grembiale e muniti della cazzuola e dello schifo, costruivano parte del muro sopra la parte già costruita, cioè che dalla parte interna si continuava dal r. mo economo della fabbrica di San Pietro assistito dagli addetti alla medesima e dal soprastante dei sampietrini.

Terminato dai cantori l'inno, il S. Padre, deposta la mitra, cantava i versetti e l'*oremus* proprii della solennità, e quindi levatosi in piedi intonava il *De Deum*, terminato il quale impartiva, dal trono, in forma solenne, la benedizione apostolica, concedendo in fine l'indulgenza plenaria in forma di giubileo che veniva dai cardinali diaconi assistenti promulgata in latino ed in italiano.

Le tribune del portico erano così distribuite: Una pel pubblico a sinistra del portico; dinanzi alla Porta Santa ed al trono le tribune dei sovrani, del gran Maestro dell'ordine di Malta, del corpo diplomatico, cavalieri di Malta, patriziato e nobiltà romana, della famiglia Pecci e della cantoria. In fondo a destra del trono uno steccato ed una tribuna pel pubblico.

I mattoni posti in opera da sua Santità per la chiusura della Porta Santa sono di terracotta, e venivano donati dalla ditta R. Ferrini ed F. Paoletti di Perugia; misurano una lunghezza di cent. 25 per 13, sopra uno spessore di 4 1/2. Il primo con la superficie totalmente dorata porta la scritta: *Ann. Jubil. MDCCC*; nel mezzo lo stemma di Sua Santità ed a piedi: *Leo XIII Pont. Max. aperuit et clausit*. Il secondo inargentato e coi rilievi dorati ha in alto *Ann. Jubil. MDCCC*; nel mezzo le chiavi col trirregno e in basso la sigla della rev. Fabbrica, cioè R. F. S. P.; il terzo uguale al secondo, porta invece: R. C. S. P., cioè reverendo capitolo San Pietro.

Le armi, le scritte ed i fregi, tutti di squisito lavoro, sono eseguiti in rilievo. Gli altri mattoni posti in opera dal card. penitenziere maggiore, dai penitenzieri della Basilica, da monsignor economo e dagli altri addetti escono dai forni Vannutelli eseguiti per conto della reverenda fabbrica.

La cazzuola d'oro adoperata dal S.

Padre è stata eseguita dal prof. Tartarini di Bologna, per conto dell'Episcopato italiano che l'ha donata a Sua Santità. La cazzuola ha la spatola d'oro e il manico d'oro, zonato d'orificeria e tempestato di pietre preziose; la spatola reca da una parte la croce, dall'altra un motto cristiano; il manico, lo stemma di Leone XIII, e le date di apertura e chiusura dell'anno giubilare; dalla spatola al manico si stende un fregio cesellato raffigurante un festone di rose.

Lo schifo di metallo dorato, dal quale il S. Padre ha tolto il cemento impastato a polvere di marmo per la muratura, i grembiali, la cazzuola, d'argento per il card. penitenziere maggiore e lo schifo inargentato per il medesimo, le cazzuole di ferro per tutti gli altri, gli schifi bianchi per i medesimi, le medaglie, l'urna di marmo, la scatola di rame per rinchiuderla, la croce da porsi sull'estremo della Porta Santa, e quant'altro è occorso per la cerimonia è stato donato dal comitato diocesano di Milano. Le cazzuole sono state eseguite dalla fonderia romana di Agostino de Angelis e portano lo stemma e la sigla R. F. S. P.

Le medaglie, chiuse nella cassa di rame e riposte nell'urna marmorea sormontata dallo stemma pontificio, verranno rinchiuse unitamente agli altri ricordi dell'anno santo da mons. maggiordomo nella Porta Santa, quando si procederà alla chiusura interna della medesima.

Sopra la Porta Santa venne tolta la lapide commemorativa dell'anno santo 1775, trasportandola nei locali sottostanti alla cupola, dove si conservano le altre, ed in suo luogo venne posta quella del 1825, ed al luogo dove si trovava quest'ultima venne collocata la seguente:

*Leo XIII. Pont. Max.  
Portam Sanctam  
A Leo XII Anno Jubilari MDCCCXXV  
Reseratam et clausam  
Aperuit et clausit  
Anno Jubilari MCM.*

Gli addobbi, diretti dall'architetto dei SS. PP. AA. e della R. Fabbrica, sig. cav. Costantino Sneider, venivano eseguiti dagli artisti dei SS. PP. e dai sampietrini con a capo il cav. Celso Donnini, assistente ai lavori, ed Ercole Scarpellini soprastante.

I palchi circostanti costruiti sotto il portico erano artisticamente parati con drappi di velluto e di seta cremisi, ornati di trine d'oro.

Al disopra del trono era un arazzo rappresentante la nascita di Gesù Cristo. Di fronte altri arazzi rappresentanti la Circoncisione, la Presentazione al Tempio e l'Adorazione dei Magi. Le porte e le invetriate dietro i palchi erano riparate da tendoni.

Nell'interno la navata destra fino alla Cappella del Sacramento era chiusa da tavolati ricoperti di damasco. La navata di mezzo era divisa da uno steccato per lasciar libero il transito al corteo come da steccati erano difesi i recinti entro i quali assisteva un numero pubblico, durante l'ostensione delle Reliquie.

Il servizio d'onore veniva fatto dalla guardia nobile e dalla guardia svizzera, quello di parata dalla guardia palatina d'onore; quello d'ordine dalla gendarmeria addetta ai SS. PP. AA. e dagli svizzeri. Tutti indossavano l'alta tenuta. Il servizio delle tribune era affidato ai camerieri segreti, ai camerieri d'onore di spada e cappa ed ai busolanti.

Alla cerimonia assistettero cinquantamila persone.

Il S. Padre aveva buonissimo aspetto, e sorprese per la forza colla quale intonò i versetti del *Te Deum*. Egli non diede segno della minima stanchezza,

benchè la funzione sia durata un'ora e trenta minuti. Nella tribuna dei sovrani assistettero alla cerimonia il Duca D'Alençon, la Granduchessa di Weimar, il principe Massimo di Sassonia in abito talare e la Contessa di Trani.

## IL DAZIO SUL GRANO

Allorchè promovevasi il comizio per l'abolizione del dazio sul grano il Paese, o meglio l'egregio sig. F. G., scriveva: « Neassuno, tranne i grandi proprietari e gli incettatori di granaglie possono avere interesse a mantenere il dazio doganale sul frumento. E enumerate le singole classi dei produttori di grano, affermava che tutti senza eccezione, come i consumatori, devono desiderare quest'abolizione. Accennando poi alle obiezioni che fanno certuni votati anima e corpo alla borghesia dominante, secondo lui, rispondeva in cumulo a tutte col fatto che dal 1873 al 1896 la produzione del grano in Italia è diminuita, e tutta la colpa sarebbe del dazio.

Avverto prima di tutto che io sono liberista per persuasione quanto l'egregio F. G. del Paese. Tuttavia trattandosi d'una questione grave che riguarda molto i lavoratori italiani dei campi, ossia quelli che formano l'assoluta maggioranza d'Italia mi pare che la questione vada considerata con più gravità. Non intendo insegnare ad alcuno, e mi adatto ad imparare anche da un bambino e dal più umile agricoltore ed operaio del mondo. Ma via, mi sembra che il popolo abbia diritto di conoscere in modo preciso la questione, se debba dare un voto che sia nell'interesse della maggioranza dei lavoratori d'Italia. Altrimenti andremo incontro alle delusioni troppo amare che ci hanno dato il 1789 ed il 1848, e tutto perchè al popolo si parlò così alla grossa e gli si fe' udire una sola voce. Se il popolo deve essere chiamato in giudizio e desideriamo che il suo voto sia fatto con piena cognizione di causa, bisogna dirgli netto il pro ed il contro e fargli udire tutte e due le campane.

Col solo fine di rischiarare le idee di chi ne ha bisogno e spinto dal solo amore di patria e del popolo travagliato, come tutti gli onesti, convengo col Paese che il più gran profitto a sostenere il dazio lo hanno i grandi proprietari. Ma non posso concedere che un vantaggio relativo e proporzionale, non l'abbiano anche i contadini.

Oggi, i contadini italiani si dividono in piccoli proprietari, in fittaiuoli o coloni, in mezzadri, in enfiteuti. Si dice che i contadini non traggono vantaggio dal dazio perchè il grano lo danno ai ricchi e tengono per sé il granone e la segale.

Questo è vero solo per alcuni fittaiuoli, i più poveri; agli altri resta sempre qualche ettoliro da portare sul mercato. I mezzadri, non tiranneggiati, ne portano la loro metà, gli enfiteuti una gran parte, i piccoli proprietari tutto.

I coltivatori delle ortaglie non sono che in piccolo numero nei dintorni delle città, ed i vinicoltori solo nelle zone privilegiate adatte a quel prodotto. A fare gli orticoltori e vinicoltori gli altri opererebbero contro il buon senso. Quindi il rialzo del prezzo del grano sul mercato nazionale giova non solo ai grandi ma ancora a molti fittaiuoli, alla maggior parte dei mezzadri e degli enfiteuti ed a tutti i piccoli proprietari. E poichè piacciono i fatti più che le parole, io potrei qui citare una serie di cifre eloquenti che direbbero a questo popolo il numero grande di simili contadini in Italia, perchè anch'io sono cultore ed ammi-

ratore fino ad un certo punto delle cifre e delle statistiche. Le ometto solo perchè le ho citate in altri miei lavori.

Bisogna convenire, anche i protezionisti hanno le loro buone ragioni, ed al popolo si dovrebbero dire e vagliargliela una per una perchè potesse farsene giudice. Se fosse vivo l'egregio Antonio Grassi, liberista quanto mai altri, lo farebbe di certo.

Ma a tutti i fatti e parole che portano i protezionisti per difendere la loro tesi sul dazio, rispondere con quelle quattro cifre di ettari che si coltivano a grano, via, mi pare troppo poco, e troppa poca la stima del popolo che dite di amare e da cui si volle una specie di plebiscito.

La grave questione della diminuzione della coltura e della produzione del grano dal 1893 al 1896 in confronto del 1870-1874 è una questione complessa che ha molte e diverse cause economiche, agrarie, politiche, amministrative ed anche morali se si vuole, purchè non si dimentichi l'emigrazione.

(Continua)

**Il processo Codronchi-De Felice**

Finalmente, dopo un mese, il 24 finì a Roma il processo intentato dal senatore Codronchi contro l'on. De Felice. Il Tribunale ha emesso una sentenza con cui riconosce nello scritto dell'Avanti i resti di diffamazione e di ingiuria, e condanna De Felice a tredici mesi di reclusione (un sesto della qual pena deve essere scontata a segregazione cellulare, e alla multa di lire millecento, e condanna il gerente dell'Avanti a mesi dieci e 833 lire di multa. Bisolati e l'editore dell'Avanti sono ritenuti responsabili civilmente dei danni e delle spese di giudizio, ecc. La pubblicazione della sentenza dovrà farsi nell'Avanti, nella Tribuna, nell'Ora e nel Corriere della Sera. Si ordina la confisca dello scritto incriminato. La sentenza esamina i fatti da due punti di vista: oggettivamente e soggettivamente, tracciando i limiti del giudizio. Il Tribunale osserva che permise l'escussione dei testi esuberantemente ed osserva non essere dubbio che l'articolo incriminato sia diffamatorio. Passando all'esame delle prove dedotte, ritiene provato che si concesse il porto d'armi a pregiudicati a scopo elettorale; provato in parte che dei condannati della peggiore specie vennero liberati alla vigilia delle elezioni del 1897; ritiene che la prova non sia raggiunta intorno alla affermata liberazione dei domiciliati coatti: non provato sufficientemente che dei pregiudicati fossero incaricati di promuovere disordini; completamente provati i fatti relativi ai condannati Barbagallo, che, colpiti di mandato di cattura, poterono votare sotto gli occhi dell'autorità; pienamente provato che alcuni ammoniti fossero lasciati circolare la notte, cioè ammettere i fatti che sono risultati dalle inchieste parlamentari; ma, passando al lato soggettivo della questione esamina i fatti che De Felice poté provare ed osserva e dimostra che nessuna responsabilità ricade su Codronchi. Passando a esaminare con quale animo De Felice scrisse l'articolo, ammette che il fine di difendere la sua regione, certamente, fu buono. Ma al fine non corrispose l'onesto proponimento. De Felice deve rimproverarsi di non avere compiuto una critica serena e di avere accertate tutte le circostanze prima di accusare Codronchi. La lettura della sentenza è durata venti minuti. L'ordine fu perfetto. Molti abbracciano e baciano De Felice prima che ritorni in carcere.

**Notizie Vaticane**

**Ricevimenti.** — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private e separate udienze mons. Herscher, vescovo di Langres; mons. Graham vescovo coadiutore di Plymouth; mons. Monaghan vescovo di Wilmington (Stati Uniti di America); e mons. Malozynski vescovo di Alessio (Albania).

**L'estensione del Giubileo a tutto il mondo.** — Ieri sera fu pubblicata la Bolla pontificia per l'estensione del Giubileo a tutto il mondo cattolico.

**Il processo Palizzolo**

La sezione d'accusa di Palermo ha emesso la sentenza nel processo per

l'assassinio del comm. Notarbartolo rinviando il Palizzolo ed il Fontana alla corte d'Assise; prosciolsi l'ispettore Di Blasi e gli altri testimoni arrestati al dibattimento di Milano; prosciolsi il Palizzolo, nonchè gli agenti di cambio Anfossi e Di Bartolo dall'accusa di peculato al banco di Sicilia, constatando però l'indelicatazza delle operazioni alle quali il Palizzolo attendeva. La sentenza offre un grave contrasto colla requisitoria del procuratore generale comm. Cosenza, perchè questi tentava di scagionare il Palizzolo ed il Fontana, mentre la sezione di accusa rileva l'importanza delle deposizioni raccolte, nonchè gli indizi e le prove. Dopo avere posto in evidenza la brutta indole di Palizzolo, la sentenza dimostra che egli solo era interessato a sopprimere il comm. Notarbartolo, il quale stava per rivelare gli scandali del Banco di Sicilia, dei quali il principale autore era il Palizzolo.

Dimostra gli stretti legami fra Palizzolo e Fontana; costui faceva le operazioni agrarie in Tunisia per conto di Palizzolo che gli inviava i danari mediante l'Anfossi. La sentenza dimostra che l'alibi di Fontana fu smantellato, rilevando come costui venne chiamato a perpetrare il misfatto imbarcandosi poi in un veliero per ritornare in Tunisia. L'alibi venne appositamente organizzato dal Palizzolo a fine di garantire il Fontana, inviando ad Hammamet una vaglia che venne riscosso dal socio del Fontana sotto nome di lui. Il socio confessò, infatti, che soleva ritirare, sotto nome del Fontana, i vaglia intestati a costui. La sentenza è un documento schiacciante; si commenta vivamente il contrasto colla requisitoria del comm. Cosenza; si giudica che questi abbia da essa ricevuto un grave smacco. Continuando l'assenza del comm. Cosenza, si confermerebbe ch'egli non viene più come procuratore generale a Palermo. Palizzolo ha scelto come altro suo difensore il deputato De Nicolò.

Il giornale l'Ora, commentando la sentenza della sezione d'accusa nel processo Notarbartolo, rileva il contrasto colla requisitoria del procuratore generale Cosenza. Mentre il procuratore generale mostrava di non prestar fede alla deposizione del farmacista Costanzo, referente il colloquio fra Palizzolo e Carollo, per la consegna delle lire duemila, la sentenza della sezione d'accusa ammette pieno valore a tale testimonianza. Mentre Cosenza non voleva credere alle rivelazioni di Urbano circa la colpevolezza di Palizzolo e Fontana, riferito dai testi Alessandro Tascia e Aurelio Drago, la sentenza ne rileva la sincerità e il fondamento. Mentre Cosenza escludeva che la causa a delinquere in Palizzolo fosse il banco di Sicilia, la sentenza ne fa il caposaldo, mentre Cosenza si mostrava dubbioso sulla capacità a delinquere di Palizzolo dimenticando il processo per l'assassinio Miceli, la sentenza rileva che Palizzolo aveva l'animo predisposto alla delinquenza, era stato denunciato per l'ammonizione, era un grande mafioso a cui facevano capo i più terribili mafiosi di Palermo. Si aggiunge che il dissidio fra la sezione di accusa e il procuratore generale è di antica data. Il documento odierno costituisce un vero scandalo giudiziario a danno di Cosenza già, accusato, nel dibattimento di Milano, di antiche indulgenze verso Palizzolo nonchè verso i protetti di costui.

**Notizie Italiane**

**La regina Margherita a Roma.** — Alle ore 10.18 del 24, arrivò a Roma la regina Margherita ricevuta dai Sovrani ed onnata dai ministri, sottosegretari di Stato ed autorità. Sul piazzale della stazione erano schierati distaccamenti di fanteria, cavalleria ed artiglieria. I Sovrani e la regina Margherita salirono in separate carrozze, scortate dai corazzieri.

Lungo le strade percorse dalla regina Margherita e dai sovrani per recarsi al nuovo palazzo della regina madre, vi erano numerose associazioni con bandiere, e moltissimi cittadini.

Davanti al palazzo attendevano la regina madre le scuole e gli educatori del quartiere Ludovisi, nonchè una commissione di signore che, a mezzo di una alunna dell'educatorio Principessa Elena, le offrirono un mazzo di fiori. La regina madre ed i Sovrani salirono al palazzo, quindi si affacciarono al balcone acclamati.

**Avvallamento nel Lungotevere a Roma.** — La mattina del 24 si è avvallato un tratto di strada per la lunghezza di circa venti metri nel Lungotevere ai Prati di Castello tra i ponti Umberto e Sant'Angelo. E' anche questa una conseguenza della recente piena. Vennero fatte delle escavazioni e poste delle difese. Il muraglione, del resto, non presenta alcuna minaccia.

**Malandrino che tenta svaligiare un vagone postale.** — Il 25, mentre il primo treno Cuneo-Mondovì aveva appena lasciato la fermata di Pagliola, uno sconosciuto arrampicatosi sul vagone postale tentava di impadronirsi del sacco ritenuto contenente valori. Il messaggero, accortosene, con un urtone precipitava abbasso il malandrino strappandogli il sacco. I plichi sfuggiti, durante la colluttazione, si sono recuperati.

Il ladro, rimasto incolme malgrado la caduta dal treno, si è salvato colla fuga. E' attivamente ricercato: pare che avesse dei complici.

**Una cattura di latitanti.** — Si ha da Marsala, che la notte dal 25 al 26 guardie e carabinieri, comandati dai delegati Mantelli e Mazzoni, circondarono una casa campestre in contrada Recalia, rifugio dei noti latitanti Laudicina, fratelli Messina ed Ercole Indelicato.

Dopo uno scambio di fucilate in-cruente, i latitanti si arresero.

Furono sequestrati loro fucili Merlin, Remington e Wetterly, pistole, munizioni, travestimenti, denaro ed oggetti di rapina.

**L'arresto di un avvocato napoletano.** — La mattina del 24 si arrestò a Napoli nella sua casa l'avv. Raffaele Sabato, appartenente a cospicua famiglia salernitana, imputato di truffa a danno di un ricco signore che lo aveva incaricato di trattare un prestito ipotecario di duecentomila lire.

Il Sabato, accampando certi diritti di mediazione trattandosi di prestito con la Cassa di Risparmio di Milano, gli carpiva duemilacinquecento lire. Le trattative protrandosi l'interessato scrisse a Milano e ne ebbe in risposta che la Cassa non faceva mutui nel mezzogiorno e che nessuna trattativa era stata iniziata nel suo interesse. Indi la querela e l'arresto.

Il Sabato fu implicato nel recente processo Susio ma riusciva a dimostrare la sua buona fede.

**Un curato che salva una signora.** — Senza la prontezza di spirito e il coraggio del curato di S. Fermo a Verona, don Carlo Regazzoni, la signora Obicini di anni 63, abitante in Via S. Fermo, nel Palazzo Murari Brà, sarebbe ieri morta tra le fiamme.

Circa le sei il buon curato scendeva dalle scale della chiesa, quando udì delle grida, e vide delle fiamme e del fumo, che uscivano da una finestra del secondo piano.

Entrò nel palazzo, salì le scale e penetrò nella stanza.

La povera signora si dibatteva per terra involta dal fuoco, gridando aiuto e piangendo per l'acutissimo dolore.

La sua figliuola e il suo genero, pazzi dalla disperazione, la inondavano di acqua, senza poterla liberare dalle fiamme.

Don Regazzoni si tolse immediatamente il mantello, avvolgendovi la signora in preda alle fiamme, e riuscendo così a soffocare completamente il fuoco.

Se il soccorso fosse tardato, non si giungeva più a tempo di salvarla.

La povera signora venne posta a letto. Quantunque le ustioni riportate sieno gravi, pure è giudicata fuori di pericolo.

**Notizie Estere**

**Il figlio di un milionario americano rapito.** — Il figlio quindicenne di Mr. Edward A. Cudahy, ricchissimo commerciante di Omaha (Chicago) fu rapito l'altra notte da ignoti malandrini. Il padre offrì una larga ricompensa a chi fosse riuscito a ricondurrgli il figlio ma invano.

Finalmente ricevette una lettera anonima in cui gli si partecipava che il figlio gli sarebbe restituito sano e salvo dietro pagamento di un riscatto di 125 mila franchi.

Nella lettera s'ingiungeva a Mr. Cudahy di recarsi in persona in una strada d'un sobborgo a portare l'im-

porto domandato. Egli si recò all'appuntamento senza alcun compagno recando la somma estortagli in monete d'oro, poichè i rapitori avevano avvertito che avrebbero rifiutato banconote, nel timore che i numeri delle serie venissero registrati e fornissero un mezzo d'indagine alla polizia.

Al luogo indicato Mr. Cudahy trovò un uomo mascherato che, riscosso il denaro, gli consegnò il figlio rapito.

**Un medico italiano in America.** — Scrive il *Progresso Italo Americano* di New York:

«Il dottore Angelo Belinzaghi, il giovane scienziato che con ardore si è accinto all'arduo compito di scoprire un rimedio che vinca la febbre gialla, ed ha ottenuto, col siero da lui preparato, insperati successi, è ora in questa città diretto al Brasile.

Il Governo messicano avevagli offerto il premio di 100.000 dollari, promesso da quel Governo allo scienziato che avesse potuto presentare un rimedio sicuro per combattere il terribile morbo; ma il Belinzaghi ha rifiutato tale ricompensa.

Le condizioni del Governo messicano imposte a chi fosse reso meritevole del premio non furono dal Belinzaghi riconosciute di sua convenienza. Tale la ragione del rifiuto.

Benchè solamente due mesi egli abbia passati nel Messico, attese a 50 casi di febbre gialla e in 42 casi l'esito della sua cura fu soddisfacentissimo.

Si fermerà a New York circa una settimana e qui ritornerà al principio dell'anno venturo, reduce dal Brasile, ove egli spera di vedersi coronato da successo non inferiore a quello che tanta ammirazione recentemente gli meritò nel Messico.

Gli è compagno di viaggio il signor R. L. Summerlin, di Sant'Antonio (Texas) presso la qual città il Belinzaghi intende di fondare un laboratorio per la preparazione del suo siero.»

**La scomparsa di un diplomatico.** — Il segretario della legazione svedese a Berlino, conte Sigismondo Nollinskiold è scomparso dal 10 corrente. A Copenhagen si ritiene che egli si sia suicidato. Secondo altre informazioni, il conte, che è anche ufficiale degli usseri svedesi, avrebbe ottenuto dalla legazione un breve permesso. Però si crede che il motivo di questa sua improvvisa scomparsa sia da attribuirsi invece a disastri finanziari, e perciò egli si sarebbe allontanato da Berlino senza indicare la destinazione. Il conte ha circa 23 anni.

**I drammi del mare.** — Si telegrafa da Göteborg, ai giornali di Stoccolma, che il veliero *Sverre* naufragò venerdì scorso durante un fortunale. Annegarono sette persone. Tre uomini si salvarono su un'isoletta disabitata, dove due soccomberono per gli stenti, mentre il terzo fu trovato oggi ancora in vita.

Da Amburgo annunziano poi che il piroscalo amburghese *Milano*, in arrivo da New-Portnow, investì di notte il veliero inglese *Wiscombe*, che aveva gettato l'ancora presso Altenbruch in attesa di partire per Sidney. Il *Milano* soffrì forti avarie. Il *Wiscombe* incominciò a far acqua e dovette levar l'ancora e ritornare ad Amburgo, richiamato da due piroscali. Il piroscalo *Milano* urtò poi ancora contro la barchetta *Weser*, ancorata più in su, che doveva salpare per Hongkung. La *Weser* fu squarciata e colò a picco dopo tre quarti d'ora. L'equipaggio fu salvato dalle lancia messe in mare dal *Milano*. Più tardi il piroscalo *Northstar* urtò contro la carcassa della *Weser* e ne asportò l'albero di maestro e l'albero di trinchetto.

**Scoperta archeologica presso Aquileia.** — In un campo, tra Aquileia e Villa Vicentina, si scopre un maestoso monumento di Quinto Etruvio Capreolo, soldato romano, nato a Vienne nella Gallia Narbonese. Sul sarcofago vi sono figure e bassorilievi rappresentanti la leggenda del Dio Atti e benissimo conservate.

La scoperta è importantissima per gli archeologi.

**Dalla Provincia**

**Pordenone**

26 dicembre.  
**Benevolenza.** — La vigilia di Natale, centosessanta poveri ebbero una

refezione di polenta e baccalà e vin generoso e spese dell'avv. signor Arturo Ellero. Dal patronato scolastico poi fu offerto, a mezzogiorno, un modesto banchetto ai fanciulletti che godono della refezione scolastica, e furono donati loro anche dei vestiti. Anche i vecchi della casa di ricovero Umberto I passarono lietamente il Natale grazie alla generosità delle contessine Amman.

**Spilimbergo**

26 dicembre.

**Esposizione di animali bovini.** — Si è radunata la Commissione per l'esposizione bovina da tenersi l'anno prossimo, ed ha stabilito il programma, formulato secondo le nuove idee suggerite dall'associazione agraria friulana.

A Spilimbergo si farà l'esposizione soltanto per la razza di pianura. Per le razze di montagna si promuoverà un'esposizione speciale, da tenersi in altro tempo, in uno dei paesi della parte alta del Distretto. I giudizi saranno fatti coi nuovi metodi adottati la prima volta nel novembre scorso a Pozzuolo.

**L'inaugurazione del ponte sul Cosa.** — Domenica s'inaugurò il ponte sul Cosa, che verrà a migliorare notevolmente le comunicazioni fra Maniago e Spilimbergo.

Alle 10 della mattina giunse il rappresentante del prefetto, cav. Vitalba, col presidente della deputazione provinciale avv. Ignazio Renier, coll'ingegnere provinciale Asti e con altri. Alla stazione furono ricevuti dalla rappresentanza comunale, che offrì loro in Municipio un *vermout* d'onore, durante il quale si lessero i molti telegrammi di adesione; fra questi applauditissimo quello del deputato del collegio, on. Pascolato. Formatosi poi un corteo, tutti si diressero al ponte sul Cosa per assistere alla cerimonia religiosa e civile. Benedì il ponte il parroco di Tauriano. Alle 13 nella trattoria Michielini vi fu il banchetto, e allo sciampagna il deputato provinciale Concari fece la storia di quanto costò la costruzione del ponte e fra applausi vivissimi ricordò tutti coloro che tanto se ne occuparono.

Il consigliere delegato Vitalba diede il saluto del Governo. Il ff. di sindaco Sedran ringraziò i convenuti. Il Presidente della Deputazione provinciale Renier diede anch'egli promesse e affidamenti. Parlarono pure il sindaco di Maniago conte Attimis, e molti altri fra cui il cav. Pogni, l'ing. Asti, il cav. Belgrado, l'imprenditore di lavori Venier e l'avv. Ciriani.

Alla sera una fiaccolata preceduta dalla Banda cittadina percorse le vie principali del paese.

**Rodda**

26 dicembre.

**Omicidio.** — La vigilia di Natale Stefano Zorzo d'anni 51, contadino abitante in questo comune veniva dal territorio austriaco per passare le feste a casa sua. Giunto a Polò, due chilometri e mezzo lungi dal confine italiano, uno sconosciuto lo ferì con un colpo di moschetto, al fianco sinistro. Il poveretto poté giungere fino a casa, ma in condizione così disperata che oggi morì. L'autorità indaga.

**Cividale**

27 dicembre.

**Onorificenza pontificia.** — Ho potuto venire a cognizione che il Santo Padre si è degnato di decorare della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il nostro concittadino avvocato Giuseppe Brosdola, per rimeritarlo in tal modo della attività che addimostra per il movimento cattolico. Il giovane dottore a Torino, a Roma ed ora qui in Cividale ha saputo e sa usare del grande ingegno, di cui Iddio lo ha fornito, in vantaggio della Chiesa e della patria, tenendo applaudite conferenze, nelle quali si deve ammirare la sua profonda scienza in fatto di religione, unita ad un edificante coraggio nel professarla.

La notizia della conferita onorificenza pontificia sarà appresa con vero piacere non solo dai cattolici cividalesi, ma da quelli altresì dell'intera Arcidiocesi, perchè hanno imparato già a stimare il Brosdola dalle dotte sue corrispondenze stampate nel *Cittadino Italiano*.

Al carissimo amico io presento le più cordiali congratulazioni per l'attestazione di speciale benevolenza datagli dal Grande Leone.

a. y.

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Venerdì 28 — ss. Innocenti.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Venerdì 28 — Gonnars.

Il *Cittadino Italiano*, giornale per le famiglie, comincerà le sue pubblicazioni settimanali i primi giorni del prossimo anno. Scopo dei compilatori sarà di offrire una raccolta di letture il più possibile utili e dilettevoli, ove i racconti, le novelle sieno alternati colle notizie scientifiche, coi ragguagli sulle più recenti scoperte, con opportune indicazioni agrarie. Istruire e dilettere ecco lo scopo del *Cittadino Italiano*, e non dubitiamo che molti vorranno incoraggiare e contribuire a rendere sempre migliore l'opera nostra.

Il giornale uscirà in 8 pagine, con copertina colorata, e il prezzo d'abbonamento sarà di lire 4 l'anno. Tra breve faremo conoscere i regali che verranno assegnati ai primi mille soci. Raccomandiamo intanto di mandar subito le adesioni.

**Le feste di Natale** furono allietate quest'anno da un tempo veramente magnifico. La serenità del cielo, la mitezza dell'aria facevano credere d'essere al principio della primavera anzi che al principio dell'inverno. La temperatura mitissima favorì l'accorrere dei cittadini così alla messa della vigilia di Natale celebrata la sera a S. Pietro martire e a quella della mezzanotte al Duomo, come al solenne pontificale del giorno seguente e all'omelia detta da mons. Arcivescovo. Ieri poi seconda festa di Natale, molti approfittarono della bella giornata per fare amene passeggiate e gite in campagna.

### Deliberazioni della Giunta.

Nella seduta ordinaria di lunedì scorso la Giunta municipale deliberò, secondo il voto espresso dal Consiglio comunale, di erogare lire 1500 in occasione del passaggio dal XIX al XX secolo, ripartendole così: lire 1000 per i vecchi bisognosi della città e provincia; lire 500 per i reduci dalle patrie battaglie.

Vennero poi confermate le precedenti deliberazioni circa l'illuminazione straordinaria mediante fari e mediante il gaz della piazza V. E. e castello; circa il suono della campana alle 24 anziché alle 22; circa il suono della musica che si effettuerà alle 24 servendosi della banda di Colugna, non avendo accettato di suonare a quell'ora la banda cittadina.

**La gravissima disgrazia alla stazione.** — Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina alla nostra ferroviaria.

Il capo treno Giovanni Stivella di anni 45, da Pordenone, abitante nelle case Bergagna, doveva partire con un treno di derrate alimentari per Pontebba alle ore 4. Non essendo giunto in tempo a partire con quel treno, fu destinato a quello merci da Casarsa che parte alle ore 6.

Lo Stivella uscito di casa poco prima delle 6, per abbreviare il percorso si recava in stazione percorrendo la linea ferroviaria.

Giunto in prossimità della Dogana, per schivare il treno di lusso Cannes-Vienna, che allora passava, inciampò in una rotaia e cadde, rimanendo investito dalla macchina che doveva condurre il treno al quale egli era stato destinato. Le ruote passarono sulle gambe dell'infelice, al terzo medio, soppestandole.

Dai presenti fu prontamente raccolto e soccorso, mentre altri andavano pel medico dott. D'Agostinis. Intanto con un coraggio grandissimo lo Stivella parlava alla moglie che, era accorsa sul luogo.

Confortato con qualche cordiale fornito dal Restaurant Burghart, adagiato su di una lettiga, venne dal personale ferroviario trasportato al Civico Ospedale ove il medico dott. Faleschini dovette amputargli ambedue le gambe al terzo medio.

Nella caduta, il disgraziato, riportò varie contusioni e ferite anche alla faccia ed alle mani.

Lo Stivella persona amata e stimata da tutti, non ha figli, solo moglie,

che la disgrazia occorsa al marito ha reso quasi pazza.

**Il giuramento delle guardie daziarie.** — Stamane alle 10 davanti al sindaco senatore Di Prampero, l'assessore cav. Capellani al direttore sig. Giuseppe Scotti e all'ispettore daziario Leonardo Pittini, una trentina di guardie daziarie prestarono il giuramento prescritto.

**Perequazione fondiaria.** — Sembra che si voglia far rivivere la questione della perequazione fondiaria in Friuli.

Gli agricoltori che volessero studiare tale argomento possono rivolgersi all'Ufficio dell'Associazione Agraria ove esistono le rilevazioni delle sotto-commissioni, incaricate dalla Commissione centrale censuaria di esaminare le tariffe d'estimo delle provincie le quali, avendo chiesto l'acceleramento del catasto, approfittano già dei vantaggi della perequazione fondiaria.

**Al Rev. mo Clero e Fabbricere.** — È uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1901*. Si avvertono i signori committenti che, per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Direz. della Tip. del Patronato.

**Un bel gusto.** — Martedì mattina certo David Alberto di ignoti d'anni 24 si presentò al locale ufficio di P. S. verso le 11 e disse alla guardia Fabbrì: «Questa sera voglio rompere il muso a qualche guardia per ritornare in prigione.» Bisogna notare che quel bel soggetto era da poco uscito dalle carceri. Dopo detto ciò con un pugno ruppe intanto la lastra della porta d'ufficio. Non occorre dire che fu tosto arrestato.

**Dispensa visite** capo d'anno 1901, a beneficio della Congregazione di carità di Udine:

Primo elenco d'acquirenti.  
Romano cav. dott. Gio. Batta N. 1, Luzzatto cav. Ugo N. 1, Toso Antonio numero 1.

### Mercuriale

**Fumento.** — Nel frumento, gli affari continuano regolari con prezzi tendenti all'aumento. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24,50 a 25 il quintale.

**Granone.** — In quest'articolo, la domanda da parte del consumo si è fatta ancora più forte, di modo che, sui mercati della precedente settimana si segnalavano nuovi aumenti nei prezzi. Si quotò da L. 12 a 12,75 il comune fino; da 12,75 a 13,25 il gialloncino, e da L. 10,50 a 11,25 il cinquantino, il tutto all'ettolitro, secondo la qualità e stagionatura.

**Segale.** — In questo cereale, le partite di roba nostrana si possono dire quasi tutte esaurite, per cui quel po' di merce che viene sul mercato è ricercata e bene pagata.

Si quotò da lire 15 a 15,50 l'ettolitro.

**Avena.** — Anche nell'avena si va notando un periodo migliore, scarseggiando alquanto la merce posta in vendita mentre quel po' di estera, non si riscontra perfettamente sana.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 18,50 a lire 19,50 il quintale.

**Corso delle monete.** — Austria corone 110.— Romania 102.— Sterl. 26,35 — Germania 129,40 — Napoleoni 21,05.

### Bibliografia

Per l'Anno Nuovo a Gesù Redentore

Consigliamo ai RR. Parrochi il nuovo Corso di Vangeli spiegati al popolo col l'aiuto del Catechismo, che ha testè intrapreso il valente periodico il « Pensiero della Domenica » (Anno VI.) Sono omelie succose, dettate da dotti parroci che sanno come si parla specialmente a operai, a gente di campagna, e profondi conoscitori delle piaghe sociali. Oltre i Vangeli notiamo i seguenti discorsi pubblicati: per la *Notte di Natale*, (2 sul mistero — 1 per Comunione) per l'*ultima notte del secolo* (ferv. di Benedizione — 2 altri per la funzione di Omaggio a G. Redentore); per l'*1° d'anno* (augurii dall'altare, Rin-

novazione voti battesimali alla sera) per l'*Epifania* — S. *Infanzia*, 1° Comunione fanciulli, ecc... Tutti i Sacerdoti dovrebbero in Omaggio a G. Redentore concorrere alla diffusione di questo periodico, fatto per promuoverne il culto e la gloria. Costa lire 3. Spedendo lire 5,50, si ha l'abbonam. a tutto il 1901 con diritto al fascicolo arretrato di dicembre. (*Vangeli d'Avvento*) Raccolta discorsi d'occasione che comincia nuova paginatura dall'agosto: Istruzioni Catechistiche della Guida del Predicatore (*tutti gli arretrati dell'annata*) Spedite Carlolina Vaglia al R. P. A. Lanbolfi, via Roma N. 25 Torino. Per abbonamento ai Vangeli, Raccolta Schematica e Guida del Predicatore col premio degli arretrati.

### ULTIME

**Giolitti ricevuto dal Re**

Telegrafano da Roma 26, all' *Avvenire* di Bologna:

L'on. Giolitti è stato oggi ricevuto dal Re che lo trattene in colloquio per circa un'ora.

Il fatto è molto commentato; molti anzi vogliono vedere in ciò un prossimo ritorno dell'on. di Dronero al potere.

**Il viaggio dei Sovrani**

Roma, 26. — Si conferma che in primavera i Sovrani faranno un viaggio nelle Puglie. Di là proseguiranno per la Sicilia.

**Le adunanze del Senato**

Roma, 26. — Il Senato terrà una nuova adunanza il 28 corr. per esaurire l'approvazione dei bilanci. Quindi si prorogherà al 15 gennaio per discutere la legge sull'emigrazione.

**Contro il dazio sul grano**

Roma, 26. — La federazione socialista prepara una manifestazione in favore dell'abolizione del dazio sul grano.

**La ripresa del lavoro a Genova**

Genova, 26. La ripresa del lavoro fu generale in porto e negli stabilimenti industriali di Genova, Sampierdarena e Sestri Ponente.

Vennero ammessi in servizio anche gli addetti alla manovra delle grue idrauliche, i quali dipendendo dalla Camera di commercio erano stati licenziati.

La Camera del Lavoro ha preso possesso della nuova sede concessa dal Municipio nell'ex chiesa della Pace.

L'autorità di pubblica sicurezza mise a disposizione del Comitato i registri e i documenti sequestrati dopo lo scioglimento e che verranno restituiti alle leghe.

**Gli avvenimenti cinesi.**

Berlino, 26. — Waldersée telegrafa da Pechino 24: Un distaccamento francese si scontrò il 22 corrente con circa 2500 cinesi, con artiglieria, a 22 chilometri all'est di Thosotschou, fra Pechino e Pao-ting fu. I cinesi fuggirono verso Kuanhsien, lasciando 5 bandiere e 4 cannoni.

Parigi, 26. — Un dispaccio da Pechino annuncia che avendo i cinesi attaccato un distaccamento francese nei dintorni di Thachean al sud di Pao-ting-fo, il comandante Builloud li sconfisse dopo un vivo combattimento prese ed incendiò la città. I cinesi perdettero un migliaio di uomini, i francesi nessuno.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Shanghai, 24: il governo cinese avrebbe arrestato il principe Tuan a Tahwang, frontiera fra il Chansi e il Chensi.

**Il dazio sui vini in Francia**

Parigi, 26. — Alla Camera Caillaux presenta un progetto modificante la 171 voce della tariffa generale delle dogane sul dazio sui vini esteri; legge l'esposizione dei motivi, fondati sulla necessità di non cambiare il dazio sui vini esteri che, essendo tassati per grado, al disopra dei 12 gradi e mezzo andrebbero soggetti ad una soprattassa, in seguito all'approvazione della legge sul regime delle bevande.

Il progetto Caillaux viene rinviato alla Commissione delle dogane.

**Le notizie di Menelick**

Roma, 26. — Il giornale di Gibuti reca che Mohamed Anfari, sultano di Aussa, detronizzato da Menelick, rientrò nel paese del nuovo sultano, ma dovette fuggire.

Menelick quanto prima manderà una nuova spedizione contro Mohamed. Menelick andò a passare la buona stagione ad Addisaleam, è inessato però che voglia trasferire la capitale.

**E' prossima la pace?**

Roma, 26. — Si assicura che in que-

sti giorni le truppe alleate ebbero vari scontri presso Pechino con soldati regolari cinesi; ma nessun fatto ebbe un'importanza seria. Waldersée ordinò che le truppe non si impegnino in combattimenti. Si assicura prossima la conclusione della pace.

**Gl'inglesi nel Sud-Africa**

Londra, 26. — Kitchener telegrafa da Masuwport che gl'inglesi occuparono Bristow; i boeri inseguiti ripiegarono senza resistenza verso Priesca.

Cradock, 26. — Gl'inglesi respinsero il 18 corrente i boeri che avevano attraversato l'Orange a Odendal des Kopies al nord-ovest di Steijusburg; i boeri ripiegarono sulle montagne di Lungursburg. Gl'inglesi occuparono Steijusburg il 19.

Antonio Vittori, gerente responsabile

### Almanacco del popolo per 1901

La federazione delle casse rurali e sociali cooperative per la parte italiana della provincia di Gorizia-Gradisca ha pubblicato ora una graziosa strettina di più di cento pagine. Al calendario che la precede sono aggiunte utili notizie religiose e indicazioni sulle feste che si celebrano nelle varie chiese del Friuli orientale e del territorio monfalconese. Vanno di pari passo ammaestramenti di agricoltura e di igiene e lieti aneddoti, alcuni dei quali in dialetto goriziano. Al calendario seguono pregievoli scritti di indole varia (storia, racconti, descrizioni ecc.) sempre intramezzati da sentenze, da moti briosi, da opportune ricette, da massime di igiene. In fine la strettina dà un ristretto storico degli avvenimenti più importanti durante l'anno 1899-900, notizie sulla azione cattolica nella parte italiana della provincia di Gorizia-Gradisca, le norme sull'uso dei bolli nell'impero austro-ungarico per i vari documenti, l'elenco degli avvocati, notai, medici, farmacisti, albergatori ecc. di Gorizia, le tariffe delle vetture e dei servi di piazza, orari di messaggerie e di strade ferrate.

Insomma i compilatori dell'*almanacco del popolo* sono riusciti egregiamente ad accordare nel grazioso volume l'utile col dolce, e non dubitiamo che molti vorranno passare qualche ora utilmente e lietamente leggendolo.

Vendesi a Udine alla libreria del Patronato al prezzo di 50 centesimi.

### Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincie  
A. G. Rizzetto.

### FERRO - CHINA BISLERI

uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

## PANETTONI!

Pasticceria al Moro

Udine — Via Paolo Canciani, 12

Tutti i giorni trovano PANETTONI freschi, la cui perfezione è da molti anni ben conosciuta.

Inoltre trovasi un variato assortimento di Torroni, Fondant, Frutta candite, ed ogni altra qualità di dolci Assumonsi spedizioni a domicilio.

Ogni Domenica Craffen uso Vienna.

MERINGHE alla PANNA.

È uscito l'opuscolo

delle POESIE FRIULANE del sac. G. B. GALLERIO, raccolte e trascritte da G. Costantini. Elegante volume di pag. 352 con prefazione e ritratto in autotipia dell'autore.

È messo in vendita al prezzo di lire 2.00 la copia.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

### I PANETTONI

dell'Offelleria DORTA e Comp. premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando dal 13 corrente.

Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torroni *alfondan*, ed alla *giardiniera* — mandorlato nostrano — frutta candite — panforte di Siena — marrons glacés — cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc.

COMPARTORI di Zolfi, Solfatorame, Nitratosoda e superfosfati, prima di fare acquisti chiedete i prezzi all' *Agenzia Agraria* — Loschi e Franzil di Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Udine - **SGOBARO UMBERTO** - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1 - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

**LIBRERIA DEL PATRONATO**

UDINE - Via de' la Posta, 16 - UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

**PROVERBI DI ARTE DEL DIRE**, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte dal dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OLTE' ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CRIBI** - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÉ** - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi legato in tutta tela L. 1.50.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
<b>DA UDINE A VENEZIA</b>				<b>DA VENEZIA A UDINE</b>			
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	M. 10.13	10.39	M. 6.55	7.25
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.06
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.00	M. 21.23	21.0	M. 17.15	17.46
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 22.25	23.5				
<b>DA UDINE A PORTOFERRATA</b>				<b>DA PORTOFERRATA A UDINE</b>			
O. 6.02	8.55	O. 6.19	9.00	Udine s. Giorgio Trieste	Trieste s. Giorgio Udine		
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.05	M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 6.20 M. 8.29 10.12		
O. 10.35	13.39	O. 14.59	17.06	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05		
D. 17.19	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23		
O. 17.35	20.45	D. 18.29	20.05				
<b>DA UDINE A TRIESTE</b>				<b>DA TRIESTE A UDINE</b>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine s. Giorgio Venezia	Venezia s. Giorgio Udine		
D. 8.00	10.40	M. 9.00	13.55	M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 7.00 M. 8.57 9.58		
M. 15.42	19.45	D. 17.50	20.00	M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50		
O. 17.35	20.30	M. 23.30	4.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16		
<b>DA CASARSA A SPILIMBERGO</b>				<b>DA SPILIMBERGO A CASARSA</b>			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				
<b>DA CASARSA A PORTOFERRATA</b>				<b>DA PORTOFERRATA A CASARSA</b>			
A. 9.10	9.48	O. 8.00	8.45				
O. 14.51	15.16	O. 13.21	14.05				
		O. 20.11	20.00				

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
S. T. 8.40	10.00	7.20	S. T. 9.45
S. T. 11.40	13.00	11.10	S. T. 12.25
S. T. 15.15	16.35	13.50	S. T. 15.10
S. T. 17.45	19.05	17.30	S. T. 18.45



**L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER**

(Taffeta dei Touristen) - RIMEDIO CONTRO I CALLI-INDURIMENTI della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. - Effetto garantito. Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ecc. - Idem di Cajenna 180 - Acido spirico crist. idrato potassico ecc. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

V. Anno di Esercizio - 1900  
**Società Cattolica d'Assicurazioni**

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa

premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Settembre 1900  
Capitale azionario L. 2,500,000.00

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in due rami di operazioni.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

**FRANCESCO MINISINI - Udine**

PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. - Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongeloabile e al joduro di ferro. - Ferro China Rabarbaro. - Ferro China Minisini. - Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve - Prodotti di Enologia - Specialità per la confezione dei vini secondi - Specialità chiarificanti - Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi - Colori e pennelli - Assortimento articoli da fotografia - Lastre - Carte - Bagni preparati - Sali - Cartoncini, ecc. ecc.